

Annata 2017

	2017	Media 8 anni
Germogliamento	25/03	06/04
Fioritura	25/05	29/05
Invaiaatura	05/08	03/08
Raccolta	04/09	14/09

Aspetti climatici

L'annata 2017 è stata caratterizzata da un clima caldo e dalla scarsità di precipitazioni, già dai mesi invernali. Gelate tardive hanno colpito la Valpolicella nel mese di aprile, provocando danni solo in una piccola area in zona San Martino Buon Albergo. Nei mesi successivi le temperature sono state elevate, da giugno ad agosto, talvolta con fenomeni siccitosi. Episodi di scottature si sono verificati a metà giugno ma senza gravi conseguenze. Tra fine agosto ed inizio settembre, a ridosso della vendemmia, si sono presentati eventi grandinigeni, concentrandosi più nelle zone della Valpantena e la zona est della Valpolicella, recando danni più qualitativi che quantitativi e quindi non minacciando la produzione complessiva. Nel mese di settembre si sono verificati fenomeni temporaleschi con abbassamento repentino della temperatura rispetto alla media storica. Nel complesso, lo stress climatico è stato ben sopportato dalla vite in tutta l'area di produzione.

Aspetti fenologici

Le date fisiologiche sono avvenute anticipatamente rispetto agli ultimi anni. Il germogliamento si è verificato a fine del mese di marzo, e la fioritura è stata anticipata di qualche giorno rispetto alla media storica. In linea con la media è stata la fase di invaiatura, avvenuta il 05 agosto. Grazie alle alte temperature di agosto la maturazione è stata accelerata, portando la data di raccolta della varietà Corvina già alla prima settimana di settembre, in anticipo rispetto agli ultimi anni. Questo anticipo, di circa 10 giorni rispetto all'anno scorso, ha portato a riscontrare parametri chimici con valori elevati per quanto riguarda il tenore zuccherino e l'acidità totale, mentre la dotazione di acido malico è bassa, compatibilmente con annate calde come questa. Anche i valori del potenziale in antociani risultano molto buoni.

Aspetti fitosanitari

Grazie al clima caldo e poco piovoso lo sviluppo di alcune patologie, come la Peronospora e Botrite, è stato ostacolato. Anche la presenza di Escoriosi (non manifesta da qualche anno sintomi virulenti su vasta scala) e Black Rot (limitata a qualche rara macchia) è stata irrilevante. Inizialmente l'Oidio destava un certa preoccupazione, ma poi è stato controllato nel complesso egregiamente. Rimane preoccupante la diffusione del Mal dell'Esca, nonostante la sua presenza rientri nella media. Lo sviluppo di alcuni fitofagi è stato altresì inibito dalle alte temperature, come la Tignoletta, che ha sofferto un'elevata mortalità estiva. In calo la presenza di Fillossera rispetto all'anno scorso, come pure di Cocciniglie: *Planococcus ficus*, ha avuto un impatto meno gravoso dell'anno scorso dovuto ad una scarsa presenza della prima generazione e una comparsa abbastanza limitata in estate; *Partenolecanium corni*, presente più nel mese di maggio ma con un limitato sviluppo delle generazioni estive per effetto di una parassitizzazione naturale. In espansione nelle zone di alta collina il fillominatore Antispila.